

“Arengo delle Famiglie di persone con disabilità”

domenica 21 febbraio 2021

Piazzale Domus Plebis, Città di San Marino

Eccellentissimi Capitani Reggenti, in occasione del 13° Anniversario della ratifica, da parte della Repubblica di San Marino, della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità, abbiamo invitato, qui alla Basilica del Santo, tutti coloro che sono sensibili a questi temi. “Arengo delle Famiglie di persone con disabilità” è il titolo che abbiamo scelto, siamo animati da uno spirito civico pacifico, costruttivo e non condizionato da barriere ideologiche.

Il chiaro riferimento è all’Arengo dei capifamiglia del 25 marzo 1906, quando nella statutaria sede della Basilica del Santo, gli Eccellentissimi Capitani Reggenti convocarono 805 capifamiglia e la maggioranza di loro, 727, deliberarono di rendere elettivo il Consiglio Grande e Generale, imprimendo così una svolta storica alla Repubblica di San Marino. L’Arengo, previsto dagli Statuti, nei secoli è l’istituzione che ha garantito la libertà di scelta della comunità riunita attorno al Monte Titano. Questa giornata, dal nome così significativo ed importante di Arengo, vuole sensibilizzare la popolazione tutta sui “Diritti delle persone con disabilità” che stanno a noi molto a cuore.

Oggi ci riuniamo per difendere il principio di uguaglianza, i loro diritti e il loro benessere, come è sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità. Approvata dall’ONU nel 2006 e ratificata dalla Repubblica di San Marino il 22 febbraio 2008, la Convenzione garantisce la piena partecipazione in tutti gli ambiti, adottando le misure necessarie per eliminare le barriere fisiche e mentali che limitano la loro vita.

La Convenzione rappresenta pertanto uno strumento condiviso dalla comunità internazionale che mette in luce valori e obiettivi per ampliare la loro inclusione sociale. Governo e opposizione, imprese, mondo non profit e società civile sono tutti chiamati a realizzare, ciascuno per la propria responsabilità, una società dove le persone disabili possano essere sempre più partecipi e libere.

Come sottolineato nell’articolo 1 è importante promuovere, proteggere e garantire il rispetto della loro dignità e il loro pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali. Inoltre, come ricordato nell’articolo 9, al fine di consentire loro di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati devono adottare misure adeguate a garantire, su base di uguaglianza con gli altri, l’accesso all’ambiente fisico, ai trasporti, all’informazione e alla comunicazione. La disabilità è una condizione umana che richiede rispetto e conoscenza.

Ribadiamo la ferma volontà che l'Arengo di oggi rappresenti un nuovo punto di svolta, dopo la ratifica della Convenzione ONU avvenuta tredici anni fa. Chiediamo pertanto un impegno degli Eccellentissimi Capitani Reggenti per una piena applicazione della Convenzione sostenuta da attenzione costante e risorse adeguate. Il nuovo approccio alle politiche per la disabilità richiede interventi che abbiamo sintetizzato nei punti elencati in calce.

Distinti saluti,

I promotori dell'Arengo delle famiglie di persone con disabilità

Richieste Arengo delle famiglie di persone con disabilità:

1. L'implementazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, attraverso l'attuazione delle norme di legge vigenti in materia e la predisposizione dei provvedimenti legislativi ancora mancanti;

2. Il loro coinvolgimento nelle decisioni che li riguardano, applicando concretamente lo slogan della Convenzione "Nulla su di noi senza di noi";

3. La stabile e continua collaborazione tra i servizi, le famiglie e le associazioni e cooperative di volontariato, nella realizzazione dei loro progetti di vita e del loro accompagnamento alla vita adulta;

4. Il rafforzamento e il consolidamento del ruolo alla Commissione sammarinese per l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, attribuendole maggiori poteri e più risorse;

5. Il celere avvio di un tavolo di confronto per individuare le soluzioni alle loro problematiche urgenti, dei soggetti in età post scolare e per colmare le carenze ancora latenti nell'inclusione scolastica e nell'inclusione lavorativa;

6. L'istituzione di un Piano per la non autosufficienza che includa i modelli prestazionali di assistenza sociale di cui c'è urgenza (Caregiver e Assistente Personale) e apposite normative su "Vita Indipendente" a sul cosiddetto "Dopo di Noi" al fine di garantire loro libertà e dignità e serenità alle loro famiglie;

7. La creazione di un "luogo" finalizzato a istruire tutte le pratiche e a fornire tutte le informazioni di cui loro e le loro famiglie necessitano, come previsto dal art.10 del Decreto Delegato 1° febbraio 2018 n.14;

8. L'aggiornamento e pubblicazione del Prontuario Nomenclatore che tenga conto delle loro esigenze - comprese le disabilità più gravi- e del rapido progresso tecnologico che rende talvolta superati in breve tempo ausili e protesi, così come previsto dal art.7 comma 3b del Decreto Delegato 1° febbraio 2018 n.14;

9. La rimozione degli ostacoli che impediscono la loro piena partecipazione alla vita sociale e politica, a partire dalla rimozione delle barriere architettoniche, comunicative, digitali e burocratiche;

10. Il rispetto dell'eterogeneità personale e culturale di tutti i soggetti con disabilità senza eccezioni e senza discriminazioni;

11. L'avvio di uno studio statistico che vada oltre l'aspetto sanitario e in grado di fornire quei dati fondamentali per comprendere e valutare il loro reale livello di partecipazione e di inclusione;

12. Lo studio approfondito in termini di quantità e qualità delle risorse economiche ed umane messe a disposizione dallo Stato per la disabilità e reconsiderarle in modo equo.